

Sos dei sindacati «Negli ospedali ora mancano seicento sanitari»

Servono 80 medici, 200 infermieri, 200 Oss e 100 tecnici
Damonte Prioli: «Facciamo concorsi appena possiamo»

Luisa Barberis
Silvia Campese

Cresce la richiesta di aiuto, ma sono sempre meno le forze in campo per rispondere.

Rivendicano assunzioni i sindacalisti della Cgil e della Cisl, che in due azioni distinte ma contemporanee, vanno in pressing sull'Azienda sanitaria locale e sulla Regione per chiedere di garantire i servizi e assicurare restituire fiato ai lavoratori in

«Talvolta non si riesce nemmeno a coprire i turni. E servono tecnici di laboratorio»

prima linea contro la pandemia.

CGIL: «MANCANO 580 UNITÀ»

«Oggi nell'Asl savonese mancano circa 80 medici, 200 infermieri, circa 200 operatori socio - sanitari (Oss) e un centinaio di tecnici, dai laboratori alla radiologia». Dati alla mano, la Cgil denuncia una situazione

estremamente difficile, tra carenza di personale, precarietà e ritmi di lavoro insostenibili. «Alisa continua a organizzare pochi concorsi e su base regionale - dicono Ennio Peluffo e Massimo Scaletta per la funzione pubblica della Camera del Lavoro - In caso di eventuale ricorso, così come è accaduto per il concorso degli Oss di cinque anni fa, si bloccano tutte le Asl. Sarebbe opportuno che ogni azienda organizzasse i propri concorsi, meno complicati da gestire e più efficaci per ridurre i tempi. Al contrario, per la dirigenza medica le assunzioni vengono fatte direttamente dalle varie Asl». La carenza di personale affligge tutta la sanità pubblica savonese e per i sindacalisti è insostenibile. «Si rischia il corto circuito e la riduzione ulteriore delle attività ordinarie, oltre al mancato riavvio di quelle già chiuse o ridimensionate, dal Punto di primo intervento di Cairo e Albenga, al Punto nascite di Pietra». Un appello arriva dal segretario Andrea Pasa: «Abbiamo bisogno di più sa-

NUMERI DEL CONTAGIO

Ieri 850 nuovi positivi, in quasi 10 mila a casa; e ci sono tre decessi

Sono 850 i casi di positività registrati ieri dalla Asl in provincia, che portano il totale dei contagiati a 8.067, che sommati ai 1.964 soggetti sottoposti a sorveglianza attiva (cioè quarantena), porta il totale di chi dovrà attendere un tampone nei prossimi giorni a oltre diecimila persone.

Ieri, secondo il report di Alisa, si sono purtroppo dovuti conteggiare anche tre decessi (dei nove in tutta la Liguria); due donne di 74 e 78 anni sono morte al San Paolo di Savona, mentre un uomo di 76 si è spento ad Albenga. I ricoveri tuttavia restano sostanzialmente in linea con i giorni scorsi; a ieri risultavano 115 persone in ospedale (tre in meno del giorno prima), e dieci di queste in terapia intensiva. Savona è seconda dopo Imperia (133) per ricoveri; Genova solo terza con 110. Alisa ha segnalato inoltre che dei 40 totali in terapia intensiva, 32 non sono vaccinati.



nità pubblica e territoriale, ancor più nel savonese dove gli over 65 sono oltre il 30 per cento degli abitanti».

CISL: «TROPPE SOSPENSIONI»

La stoccata è anche della Cisl: il responsabile della funzione pubblica Giovanni Oliveri ha inviato il 7 gennaio una lettera per sollecitare l'Asl a arginare con nuove assunzioni una crisi, che dipende anche dal gran numero di sospensioni (80 in Asl)

e dai contagi tra il personale (tra le 50 e le 60 unità). «In molte realtà sta diventando difficile garantire i turni - spiega Oliveri - A differenza del passato, oggi abbiamo la possibilità di scorrere le graduatorie a tempo determinato in essere, che non sono esaurite. Un'opportunità che va sfruttata, anche per ridare fiato al personale in servizio, stremato da quasi due anni in emergenza. Chiediamo di scorrere ulteriormen-

te la graduatoria a tempo determinato di infermieri e formalizzare altre assunzioni, oltre alle 40 già fatte. Per quanto riguarda gli oss, prendiamo atto positivamente che l'azienda abbia formalizzato la richiesta di assunzione di ulteriori sette unità dalla graduatoria del Centro per l'impiego, ma non basta. Ne servono altre». Oliveri rivendica inoltre assunzioni per i tecnici di laboratorio: «Anche in que-



Negli ospedali provinciali mancano ben 80 medici, oltre al personale sanitario. Cresce il numero degli studenti in Dad, mentre nelle classi i banchi vuoti sono sempre tanti



sto casa bisogna scorrere la graduatoria a tempo determinato, perché i quattro ingressi deliberati il 31 dicembre non sono sufficienti per far fronte a tutti i problemi».

LA REPLICA DELL'ASL

Il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli ammette le difficoltà, ma chiarisce anche che la rotta è cambiata: «La carenza di personale della sanità è un tema nazionale. Ma a Savona stia-

mo facendo chiamate a tutto spiano: a volte si traducono in assunzioni, altre volte non hanno i risultati che noi auspichiamo, perché le figure mancano. A dicembre ho firmato parecchie delibere di assunzione per varie figure e proprio per il comparto abbiamo fatto un concorso a tempo determinato che ha portato all'ingresso di nuovi infermieri. Siamo in un momento di sofferenza, perché sono in atto attività che as-

sorbono molto personale, dalle vaccinazioni ai tamponi, ma stiamo anche mettendo in atto politiche per recuperare organico. Lunedì iniziano le prove per il concorso da neurologo e ci sono ben 36 iscritti, quindi sarà la volta degli ortopedici. Abbiamo assunto pediatri e per questo è diminuito il ricorso alle cooperative esterne, abbiamo siglato accordi con l'Università di Genova, anche extra rete, per la for-

mazione in reparto. Non ci fermiamo». Per gli ospedali di Cairo e Albenga molto dipende dai piani della Regione e proprio lunedì il presidente Giovanni Toti incontrerà i sindaci valbormidesi. «Un anno fa entrambi i Punti di primo intervento erano chiusi – precisa Prioli –, li abbiamo riaperti con le risorse che abbiamo a disposizione e lavoreremo in base al piano regionale». —